

1

## **2 GIUGNO 2018**

Rivolgo un caloroso benvenuto alle autorità presenti oggi a questa cerimonia, alle associazioni combattentistiche e d'arma, ai tanti cittadini intervenuti, agli studenti delle classi quinte della scuola primaria Andrea Oggioni e un saluto particolare al nostro Corpo Musicale...

Sarò breve... (non è una battuta), perché quest'anno, in occasione del 72esimo compleanno della nostra Repubblica e della celebrazione della nostra Carta Costituzionale che da 70 anni regola la vita nel nostro Paese, abbiamo pensato ad una sorpresa, un po' per tutti ma in particolare rivolta ai tanti neo-diciottenni che oggi riceveranno una copia della Costituzione.

È qui con noi, in piazza Martiri della Libertà, un ospite importante, il prof. Raffaele Mantegazza, docente di Pedagogia Interculturale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, educatore e scrittore, profondo conoscitore della Costituzione e soprattutto, del come trasmetterne i principi fondamentali.

Il prof. Mantegazza accompagnerà con un suo intervento proprio il momento dedicato nuovi maggiorenni villasantesi presenti questa mattina insieme a noi.

Però, in questo giorno di festa, un pensiero a tutti voi, cari concittadini adulti, e a voi ragazzi voglio dedicarlo anch'io, in continuità con il passato e nel rispetto dell'Istituzione che rappresento.

Un briciolo di storia per cominciare... e per capire da dove veniamo, in un momento storico in cui anche le nostre radici democratiche e costituzionali sono messe a durissima prova.

Con il referendum del 2 giugno 1946 i cittadini e le cittadine italiani scelsero di vivere in una Repubblica ed elessero i 556 deputati, componenti dell'Assemblea Costituente che ne doveva definire i principi. Cosa che accadde perché a un anno e mezzo di distanza, dopo 375 sedute pubbliche, di cui 170 dedicate alla

discussione e all'approvazione della nuova carta dei diritti e dei doveri, la Costituzione italiana venne promulgata.

Era (È) il 27 dicembre 1947 e siamo a Palazzo Giustiniani, sede provvisoria del Capo dello Stato Enrico de Nicola.

Narrano le cronache che due calamai e quattro penne da ufficio sono il frugale arredo del tavolo che accoglie il presidente al momento della firma. Sono le 17.00. Pochi minuti prima lo stesso De Nicola, aveva detto a Alcide De Gasperi: «*L'ho letta attentamente un'ultima volta! Possiamo firmare con sicura coscienza*». Lo stesso giorno la Carta Costituzionale viene pubblicata nell'edizione straordinaria della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (la numero 298), e il 1 gennaio 1948 entra in vigore, con i suoi 139 articoli e 18 disposizioni transitorie.

Nasceva così una Costituzione che può essere a buon diritto considerata tra le più avanzate del mondo, tra le più complete, tra le più lungimiranti... e non perché ce lo stiamo inventando oppure per averlo sentito recitare in televisione (Roberto Begnini in una peraltro apprezzatissima performance di qualche anno fa), ma perché (la nostra Costituzione) nel corso del tempo si è confermata, nei fatti, strumento imprescindibile di democrazia compiuta.

Un paio di spunti in merito: in primo luogo la nuova carta ha accompagnato l'Italia sulla via della rinascita dopo le distruzioni e le miserie della guerra, fino a vederla diventare una protagonista sulla scena europea e mondiale. Al punto che (secondo spunto) oggi nessuno – anche se qualcuno prova ad infangarne il significato – può negare il nostro fondamentale ruolo di raccordo tra Europa e Mediterraneo. È la nostra Costituzione che ci ha indicato la via, ci ha dato e ci dà la forza per saper affrontare, praticamente da soli, il fenomeno umanitario ed epocale dell'approdo sulle nostre coste di tanti uomini, donne e bambini alla ricerca di una possibilità di futuro. Il nostro Stato e in particolare i Comuni, cioè tutti noi, nel sostenere l'accoglienza e nel garantire dignità a chi viene accolto, proclamano, rilanciandolo ogni giorno, l'insegnamento della Costituzione.

Nel tempo la nostra Carta ha subito qualche cambiamento, necessario per metterla al passo con i tempi, che però non ne hanno modificato le caratteristiche principali, i concetti di fondo e soprattutto la sua natura

“umanamente antifascista”, che ci mette ancora oggi al riparo da ogni possibile ricaduta autoritaria.

In questo senso, la Costituzione è il tributo, il riconoscimento più autentico, per tutti i nostri connazionali che sono caduti nella lotta per la Liberazione e che di diritto, insieme ai componenti dell'Assemblea Costituente, devono essere considerati i veri padri e le vere madri della Costituzione... verso i quali oggi dovremmo avvampare di vergogna se pensiamo ai tentativi irresponsabili di prevaricazione della Carta Costituzionale operati proprio in questi giorni nel nome di una confusa, arrogante e accecante corsa al potere. Ma dovremmo vergognarci un po' tutti, anche noi lontani fisicamente dagli scontri istituzionali che caratterizzano mesi (ormai) di non governo, per i tanti aspetti del nostro vivere per i quali la Costituzione oggi non è applicata ed a come non si sia capaci di invertire questo senso di marcia. Noi non si sia capaci... Non “gli altri”, come spesso si pensa e si pretende.

La palla, come si dice, passa inevitabilmente alle nuove generazioni. Non è questione di sfiducia, solo di tempo a disposizione.

E allora mi sento di rivolgermi direttamente a voi ragazzi e di darvi un unico suggerimento: fate la rivoluzione! Non c'è altra via. Non c'è che prendere fra le mani questo testo, la Costituzione della repubblica italiana, e guardarlo come un best seller da leggere ad ogni costo, di quelli che, se non li leggi, perdi punti e non ti si fila più nemmeno per sbaglio. Leggetelo e fatelo vostro! Non è un impasto di retorica patriottica, come sostiene qualche revisionista dell'ultima ora. Leggetelo invece pensando – poi finirete per crederlo – di aver tra le mani un saggio rivoluzionario, davvero capace di formare cittadini consapevoli, maturi gestori quotidiani del proprio rapporto con la cosa pubblica. La cosa di tutti, il famoso bene comune. Pensate ragazzi. Pensiamoci tutti noi! Formare cittadini consapevoli! Cosa c'è oggi di più rivoluzionario di questo? Diventare i principali artefici del proprio futuro, i principali restauratori di regimi antichi (o presenti) e ingiusti; donne e uomini che prendono coscienza di poter costituire, impugnando le stesse regole, la più grande impresa di pulizie del mondo, quella che lava via le coscienze più sporche, incrostate di indifferenza, menefreghismo e pregiudizio.

La Costituzione “è” un libro rivoluzionario e tutt’altro che retorico e piatto. Leggendolo si può diventare ribelli rispetto all’ordine non costituito perché, purtroppo, per come ci si presenta oggi, l’Italia è piuttosto lontana da quella pensata dai padri e dalle madri costituenti nel 1948.

Se poi non succede (non tutti si diventa ribelli...), beh, leggere e interpretare la Costituzione nei suoi principi fondamentali vale sempre la pena e conoscere il viaggio faticoso che l’ha portata a diventare il best seller di sempre è la vera lezione di educazione alla cittadinanza, all’uguaglianza, alla legalità, alla solidarietà che vi si può proporre.

Prima di chiudere e di cedere la parola al prof. Mantegazza, un ultimo pensiero che intendo condividere con voi presenti. Il prossimo anno per Villasanta sarà l’anno delle elezioni amministrative per il rinnovo della Giunta comunale. Potrebbe quindi questo essere il mio ultimo saluto al 2 giugno da Sindaco. Lasciatemi dire grazie allora a questa ricorrenza, a questa festa e al suo significato che mi ha permesso soprattutto di crescere come persona e come cittadino; dandomi l’energia, come amministratore, per guardare avanti e perseguire nuovi obiettivi, senza lasciare indietro nessuno.

Se poi mi capitasse di ritrovarvi qui, in questa piazza da primo cittadino, beh, sarà il rinnovarsi di un impegno reciproco, tra me, voi e la Costituzione, impegno a non farsi manipolare da inutili pregiudizi e pericolosi populismi nel nome della crescita comune, inclusiva delle diversità, e reale.

Viva l’Italia, viva la Repubblica costituzionale e viva Villasanta partecipata e unita.

Grazie

Luca Ornago